

Mi profilo

Nasco nel 1940 a Santa Croce sull'Arno, nel cuore della Toscana "brutta" come la chiamò il Carli.

Collegio. Poi studi Classici. Non li finisco. Liceo Sperimentale, neanche un anno. Mi cerco e non mi trovo. Girovago. Leggo poesie, gioco a pallone. Mi iscrivo alla Scuola d'Arte "Simi" di Firenze. La frequento con insolita assiduità. Vi rimarrò fino al 1966.

Perdo i capelli. Nasco cattolico, divento comunista, anarchico e libertario, come dire il peggio del peggio. Viaggio a Parigi. Un Classico. Due mesi. Lavoro in un bar e studio gli *Impressionisti*. Visito per la prima volta il Louvre. Torno carico come un chicco d'uva. Provo a vivere di pittura. E decido di non andarmene, di restare. Vedo Santacroce come il Luogo della mutazione. È la fica del mondo. Il posto giusto per lavorare.

Scopro il teatro. Alberto Pozzolini ritorna da Milano. Ha lavorato al "Piccolo". Sa tutto su Brecht, su Paolo Grassi, su Strehler. E sa molte altre cose.

I gruppi teatrali nascono come funghi e si chiamano di base. Anche il *Teatro della Casagiolla* nasce così, su quell'onda lunga movimentista del '68. E sarà un teatro politico e spudoratamente ideologico.

In seguito i miei dioscuri diventeranno Barba, Grotowski, Julian Beck e Kantor. Tadeusz Kantor e il suo *Teatro della Morte*.

1966. Sposo Pieranna, una fanciulla bionda dagli occhi azzurri che mi sconvolge. Arriva l'alluvione.

1967. Nasce Pablo. A Firenze c'è Renzo Grazzini. Scopro il nero puro in pittura. La stesura piatta. Una rivoluzione copernicana per me che mi sono formato ad un scuola annigoniana.

Conosco Dino Carlesi, poeta e critico d'arte. D'ora in avanti faremo il viaggio insieme.

1975. Dipingo una Crocifissione per la Chiesa di Sant'Andrea a Santacroce sull'Arno. Enzo Carli ne rimane colpito. Sono invitato a *La nuova generazione*, X Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma.

1976. Affresco una parete nella Casa del Popolo di Santa Croce.

1977. Muore Willy Varlin nella sua casa di Bondo in Val Bregaglia. Un pittore così mai più si vedrà per le strade del mondo.

Sono invitato a *Immagini del quotidiano*, XIII Premio del Fiorino di Firenze e alla "VI Biennale Ponzano" a Palazzo Carriati di Napoli.

In quell'anno con Sergio Pannocchia e Coriolano Mandoli fondo la rivista di politica e cultura "Il Grandevetro". L'ambiente e il lavoro sono i temi indagati. Nascono i primi comitati contro l'inquinamento.

1978. Enzo Carli mi invita a *Il Sacro nell'Arte contemporanea* che si tiene al Palazzo Arcivescovile di Palermo.

1979. Bruno Saetti mi invita ad affrescare un muro nelle strade di Dozza. A Firenze in quell'anno, nella Chiesa sconsecrata di Santa Maria, si inaugura, con un seminario aperto, l'Atelier/laboratorio di Tadeusz Kantor. Vi partecipo anch'io. Rimango abbagliato. Ricordo Tadeusz in piedi, bianchissimo e nero. Spettrale. E poi le foto di scena di Buscarino. Saranno carne viva e fonte di ispirazione per le mie incisioni.

1981. Muore mio padre di cancro. Vengo Segnalato Bolaffi per la pittura da Enzo Carli.

Incontro Gianni Toti, scrittore e poeta, regista e videoartista. Viene da Roma e lascerà il segno. Molte iniziative avranno la sua impronta. Compresi i sogni. A futura memoria una mostra che non sarà mai realizzata: *L'Arte inquina gli inquinatori*.

Sono anni di sodalizi con poeti e artisti, anni di lavoro intorno ad un'idea che sarà poi alla base di quell'attività: l'inquinamento sia fisico che mentale, visto come grande metafora della storia contemporanea. Il progetto si chiamerà, con un neologismo fulminante, *Pestival* e firmerà le mostre di quel periodo. "Dal Pestival non si esce" scriveva Umberto Falorni in una memorabile sceneggiatura. Qui si salderanno amicizie e fratellanze. Penso ai pittori Antonio Bobò, Ivo Lombardi e Simonetta Melani. Penso a Nicola Micieli, che sarà nostro mentore e compagno di strada.

1982. Tengo la personale al Centro Arti Visive di Palazzo Diamanti di Ferrara e all'Arsenale Mediceo di Pisa. Pier Carlo Santini mi invita a *Pittura oggi in Toscana* che si tiene alla Galleria d'Arte

Contemporanea del Comune di Arezzo e al Centro Ragghianti di Lucca. Realizzo un murale nella piazza di Verbella a Santa Croce sull'Arno, murale che mano ignota cancellerà.

1983. Nicola Micieli mi ordina una personale all'Arsenale Mediceo di Pisa.

1984. Conosco Luciano Della Mea. Con lui farò un viaggio ad Arezzo all'Ex Ospedale Psichiatrico, dove per tre giorni ci si interroga sullo stato di salute della 180. Vengono da tutta Italia. Psichiatri, medici, matti, poeti straordinari come Giuliano Scabia, infermieri, cantastorie. La Legge Basaglia mi sembrava la ragia nel pino, essa sgorgava e geminava da mille ferite e ciascuna storia si dipanava naturalmente. Ancora oggi al ricordo me ne rallegro.

Quell'esperienza, oltre a cementare l'amicizia con Luciano, dà il via ad un evento che coinvolge tutto il Comprensorio del Cuoio. *Mostre malate* in ogni paese, diavoli e angeli per le strade, convegni, seminari, poesie, film, nelle piazze, nelle conchierie, nelle biblioteche, in mezzo alla gente. Si chiama *Ailloff/in lingua rovescia* e ha un tabarro di polvere d'oro come bandiera.

1985. Realizzo per il Museo della Conceria di Santacroce, nell'ambito del progetto "Nel Segno di Saturno", la mostra *Le sorprese di Ulisse*, una riflessione figurata sulle tracce originarie del lavoro della concia.

1987. Dino Carlesi mi invita alla rassegna *Voglia di pace / autori contro la violenza*, che si tiene a Sesto Fiorentino e a Marzabotto.

Mi dedico con continuità all'incisione. Fondamentale è l'incontro con Vincenzo Alibrandi stampatore in Firenze e successivamente, decisivi per il percorso della mia ricerca, la collaborazione e l'amicizia con Giuliano Iacomucci stampatore in San Benedetto del Tronto. Approfondisco le tecniche. Vivo il processo di mutazione della lastra come un viaggio iniziatico, come un percorso di formazione. Mi appassionano anche alla grafica editoriale. Illustro libri, progetto riviste e giornali.

1988. Giovanni Bonanno mi invita alla rassegna *Tota Pulchra/Il Sacro nell'Arte* che si tiene all'Albergo delle Povere a Palermo.

Il sodalizio che già esisteva con i pittori Bobò, Comparini, Dolfo, Greco e Lombardi si ufficializza con il libro *Viaggianti Individualità* e con un ciclo di mostre che si tengono a Roma, Bologna e Firenze.

1990. Lavoro con Bobò e Lombardi gomito a gomito, chiusi per un mese in un'ex conceria. Il progetto è *Nuvolanera*. Esso si orienta tra poesia e immagine e comprende centoventi incisioni ed altrettanti testi poetici inediti di autori vari.

1991. Il Comune di Santacroce mi affida la direzione artistica del Centro di Attività Espressive di Villa Pacchiani. Manterrò quell'incarico fino al 1999.

1992. Sono presente con Nuvolanera alla mostra *The Artist and the Book in Twentieth-Century Italy* che si tiene al Museo d'Arte Moderna di New York. Nell'ottobre di quell'anno *Viaggianti Individualità* si scioglie con la mostra *Il gruppo morto* che si tiene a Palazzo Pinucci a Firenze. Sono invitato alla VI - VII e VIII edizione della *Triennale di Incisione* al Palazzo della Permanente di Milano. Ritrovo Giorgio Giolli e nasce l'amicizia con Fulvio Leoncini. Nascono nuove e felici collaborazioni.

La mia pittura si sta configurando sempre di più in una chiave alchemica con inserimenti oggettuali, apparentemente estranei alla superficie pittorica.

1995. Tengo una personale a Palazzo Sertoli di Sondrio. 1996. Tengo una personale alle "Cannoniere" della Rocca Paolina di Perugia e sono invitato alla *IV Triennale mondiale delle stampe* a Chamalières in Francia. 1998. Sono invitato a *Artisti per Dino Campana* a Marradi. In quell'anno vengo nominato Accademico per la "classe di pittura" dall'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

Sono al "Centro Culturale Berchem" di Anversa con Bobò, Corbani e Lombardi.

1999. Nicola Micieli mi invita a *Incisione Pisana del '900*, che si tiene alla Limonaia di Pisa e Tommaso Paloscia ad *Accadde in Toscana*, che si tiene a Palazzo Ducale di Massa. Sempre in quell'anno sono a *IL Disegno in Toscana dal 1945 ad oggi* presso la Villa Medicea di Poggio a Caiano e tengo una personale presso "Ex Fornace Pasquinucci" di Capraia Fiorentina.

2000. Con Fulvio Leoncini e Simonetta Melani fonda *La Compagnia dei Liberi Incisori e Varia Umanità*, un laboratorio aperto che si occupa di incisione e di stampa calcografica. Dura quattro anni con alterne fortune. Come sempre. E mi viene da recitare la lista dei morti.

Intanto introduco piombo e percloruro di ferro nella mia pittura e lascio a loro il governo, a loro il sentimento dello spazio e della materia.

2001. Giorgio Trentin mi invita a *Il Segno e la Memoria / Italia - Slovenia*, Barchessa di Villa Morosini di Mirano - Venezia. Nicola Micieli mi invita a *Incisori per il Bisonte* al Museo Marino Marini di Firenze e dopo sono al Museo di Amberg in Germania con Dollhof e Comparini.

2002. Tengo una personale al Museo Piaggio di Pontedera.

2003. Muore mia madre. 2004. Pablo sposa Maria. Subito dopo Manuela è rotolata lontano. Che pena!

2005. Sono presente con tre opere in permanenza al Museo Magi di Pieve di Cento in *Generazioni italiane / Anni Quaranta*.

2007. Tengo una personale alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada" di San Gimignano e nello stesso anno sono alla Galleria Inzago di Norimberga.

2008. Allestisco "La Stanza della Memoria", una installazione multimediale permanente presso la Pubblica Assistenza del mio paese. In quell'anno Nicola Micieli mi invita al *Premio Marina di Ravenna*.

2012. Sono a Villa Pacchiani a Santa Croce sull'Arno in *Questo è il mio fiume*.

2013. Sono a Milano al Chiostro delle Stelline con *Segni e Parole*.

2015. Sono al Museo di San Michele degli Scalzi a Pisa con *Formicolii pietrificati*.

2016. Sono a "Il Gabbiano" di La Spezia per *Arte performativa / Centenario del Movimento Dada* e sempre a "Il Gabbiano" a *In memory of Joseph Beuys*.

2017. Sono al Castello di Grotti di Siena alla mostra *Convegno per Sergio Vacchi*. Tengo una personale a "Casaconcia" a Ponte a Egola e sono invitato a *Immaginario Robot* a Palazzo Lanfranchi di Pisa.

2018. Sono nella mostra storica di Villa Pacchiani *Pestival / La grande metafora 1982*, a Santa Croce sull'Arno.

Sono fortunato. Faccio le cose che amo. Anche quelle inutili. Magari non producono denaro, ma le faccio tutte. Ho però i miei tempi, fatti di pause, di impotenza creativa, di crisi cicliche, di raffreddori tremendi, di riflessioni mortali. Insomma una palla che non vi dico.

Mi sento una mina vagante. Sarà vero?

Romano Masoni è inserito nelle antologie: *Accadde in Toscana / I Protagonisti* di Tommaso Paloscia, edizioni Polistampa, Firenze 1999; *L'Anello mancante / Figurazione in Italia negli anni '60 e '70* di Domenico Guzzi, edizione Laterza, Bari 2002; *Storia dell'Arte del 900 / Generazione anni quaranta* di Giorgio Di Genova, edizione Bora, Bologna 2009.